



Forum dei Cittadini alla Microeditoria

Sabato 11 novembre, ore 9.30

Villa Mazzotti, Chiari

Microeditoria per l'Europa: il ruolo dell'editoria indipendente per la tutela della biodiversità

La biodiversità è la diversità culturale applicata al mondo del libro. Ispirandosi alla biodiversità, fa riferimento all'indispensabile diversificazione della produzione editoriale messa a disposizione del lettore.

I grandi gruppi concorrono a una certa offerta editoriale con una massiccia produzione di libri, ma la biodiversità è strettamente legata alla produzione degli editori indipendenti. Infatti, la maggior libertà di scelta (meno legata alla necessità di trarre grandi profitti) e il più stretto legame col territorio fa sì che gli editori indipendenti siano i garanti della pluralità e della diffusione delle idee, siano i veri protagonisti e i difensori della diversità culturale applicata ai libri.

Oggi, la biodiversità sembra minacciata dalla sovrapproduzione e dalla concentrazione di capitali, che favoriscono la supremazia di pochi grandi gruppi editoriali e la ricerca di profitti elevati.

L'Europa e la Regione Lombardia hanno una particolare attenzione verso questo tipo di produzione editoriale, per la quale vengono anche stanziati fondi.

L'idea che una comunità si costruisca a partire non solo dagli elementi comuni ma anche dalle specifiche differenze di cultura e territorio è alla base dell'idea di Europa dei padri fondatori e ancora oggi riveste un ruolo fondamentale.

Ovviamente diverse sono le problematiche da affrontare per consentire a tutte le voci di esprimersi e di trovare spazio, alla lettura di trovare lettori attenti e agli editori di riuscire ad incrociarne le strade. L'occasione della Microeditoria è una di queste, ma certamente è necessario un lavoro continuo e che coinvolga tutte le istituzioni, a partire dalle scuole e dalle biblioteche, dai bambini e dai giovani e da realtà come Fondazione Cogeme onlus che si qualifica per un lavoro attento e capillare sul territorio bresciano e non solo.

Ne parliamo con:

Massimo Bray, già ministro dei beni culturali nel governo Letta, presidente della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura di Torino

Pasquale Iacobone, responsabile del dipartimento Arte e Fede del Pontificio Consiglio della Cultura

Gabriele Archetti, docente di Storia medievale all'Università Cattolica del Sacro Cuore, presidente Fondazione Cogeme onlus

Introduce

Bruno Marasà, resp. Ufficio d'informazione del Parlamento Europeo a Milano



Massimo Bray

Nel 1991 entra nell'Istituto della Enciclopedia Italiana, fondata da Giovanni Treccani, come redattore responsabile della sezione di Storia moderna e nel 1994 ne diviene direttore editoriale. È stato direttore della rivista *Italianieuropei* ed è stato presidente del consiglio d'amministrazione della fondazione Notte della Taranta, che organizza un importante festival di musica popolare. È autore di un blog nell'edizione italiana dell'Huffington Post. Dal 12 aprile 2017 è Presidente della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura di Torino.

Mons. Pasquale Iacobone

Responsabile del Dipartimento Arte e Fede del Pontificio Consiglio della Cultura, neo segretario della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra.

Il Pontificio Consiglio della Cultura è il Dicastero della Curia Romana che coadiuva il Sommo Pontefice, in ciò che concerne l'incontro tra il Vangelo e le culture e le relazioni della Chiesa e della Santa Sede con i mondi culturali. L'obiettivo è quello di riaprire un dialogo sincero, affinché i rappresentanti della scienza, della letteratura e dell'arte si sentano riconosciuti dalla Chiesa come cercatori autentici del vero, del buono e del bello.

Gabriele Archetti

Presidente di Fondazione Cogeme onlus. Docente di "Storia medievale" nella Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e di "Complementi di storia della Chiesa" presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose del medesimo Ateneo; è membro del Consiglio scientifico delle edizioni Studium di Roma; dirige il Centro studi longobardi, istituito dalla Regione Lombardia; è conservatore del Museo Giovanni Piamarta e membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Teatro Grande di Brescia; collabora con numerose riviste di scienze storiche, di cui è membro del Comitato di redazione, e di centri culturali e di ricerca. Ha al suo attivo oltre trecento pubblicazioni tra monografie, saggi e contributi scientifici, pubblicati sia in Italia che all'estero.

Bruno Marasà

Come responsabile dell'Ufficio contribuisce all'ideazione e svolgimento d'iniziative pubbliche sui temi europei, con il coinvolgimento attivo dei parlamentari europei delle circoscrizioni Nord-Ovest e Nord -Est. Partecipa ad incontri pubblici nelle Università, nelle scuole e a quelli promossi dalle istituzioni regionali e locali o da organizzazioni non governative.

Il suo più recente incarico presso il Parlamento europeo, prima di diventare responsabile dell'Ufficio di Milano, è stato quello di Capo Unità per la politica estera, sicurezza e difesa. Giornalista pubblicista, ha conseguito il Diploma post-laurea della Scuola di Specializzazione in Economia e Diritto della Comunità europea dell'Università Statale di Milano.